Orientamenti pedagogici per pensare il curriculo e la progettualità nello 0-6

Chiara Sirignano

Orientamenti pedagogici per pensare il curriculo e la progettualità nello 0-6

1. *Curriculo: alcune definizioni e suggestioni…*



2. *Connessioni su cui si fonda una progettualità zerosei a partire dai Documenti misteriali*

https://www.istruzione.it/sistema-integrato-06/index.html



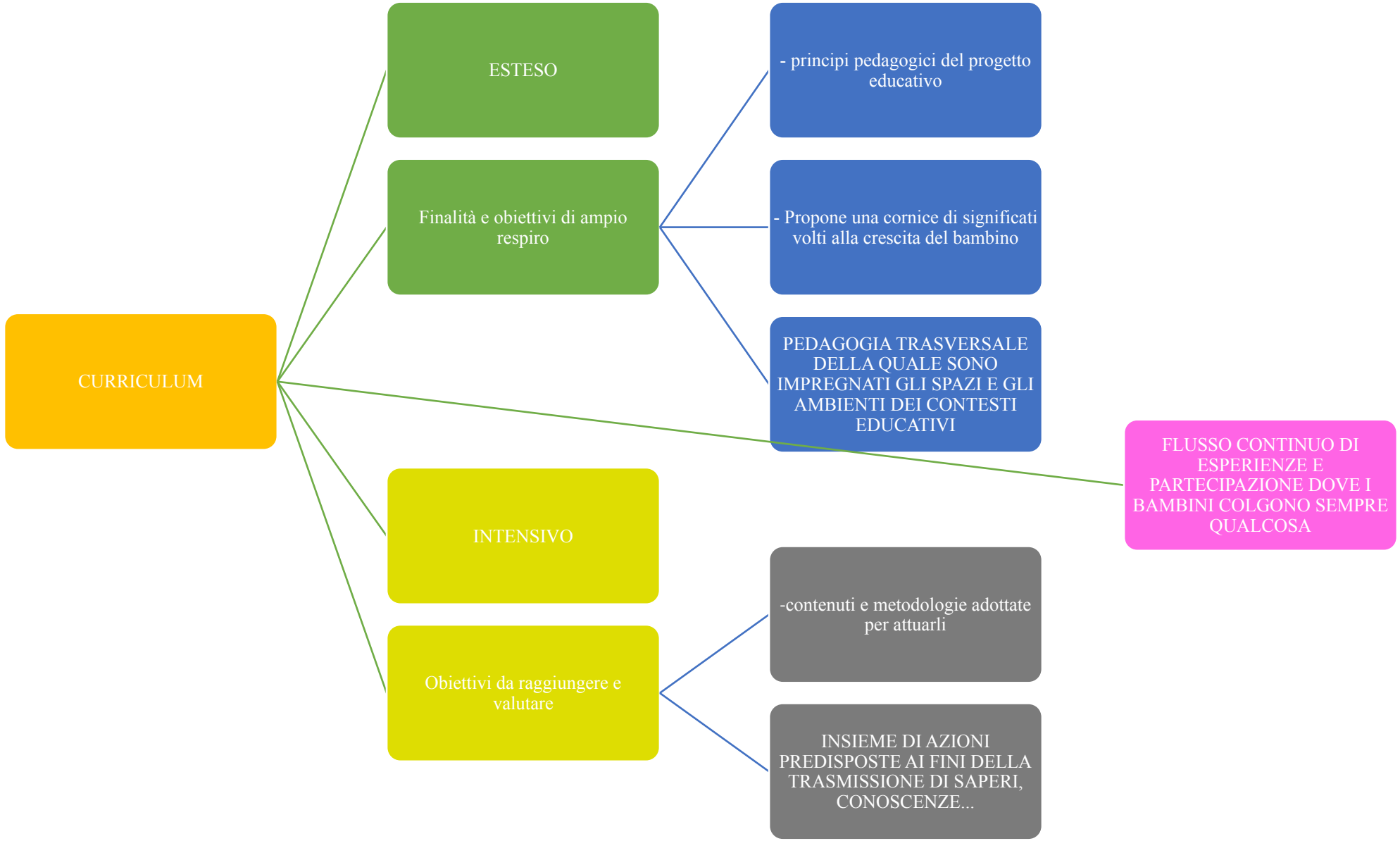
3. *Orientamenti pedagogici dai quali partire per ideare un manifesto pedagogico 0-6 (progetto educativo annuale) cucito su misura per la propria realtà territoriale.*



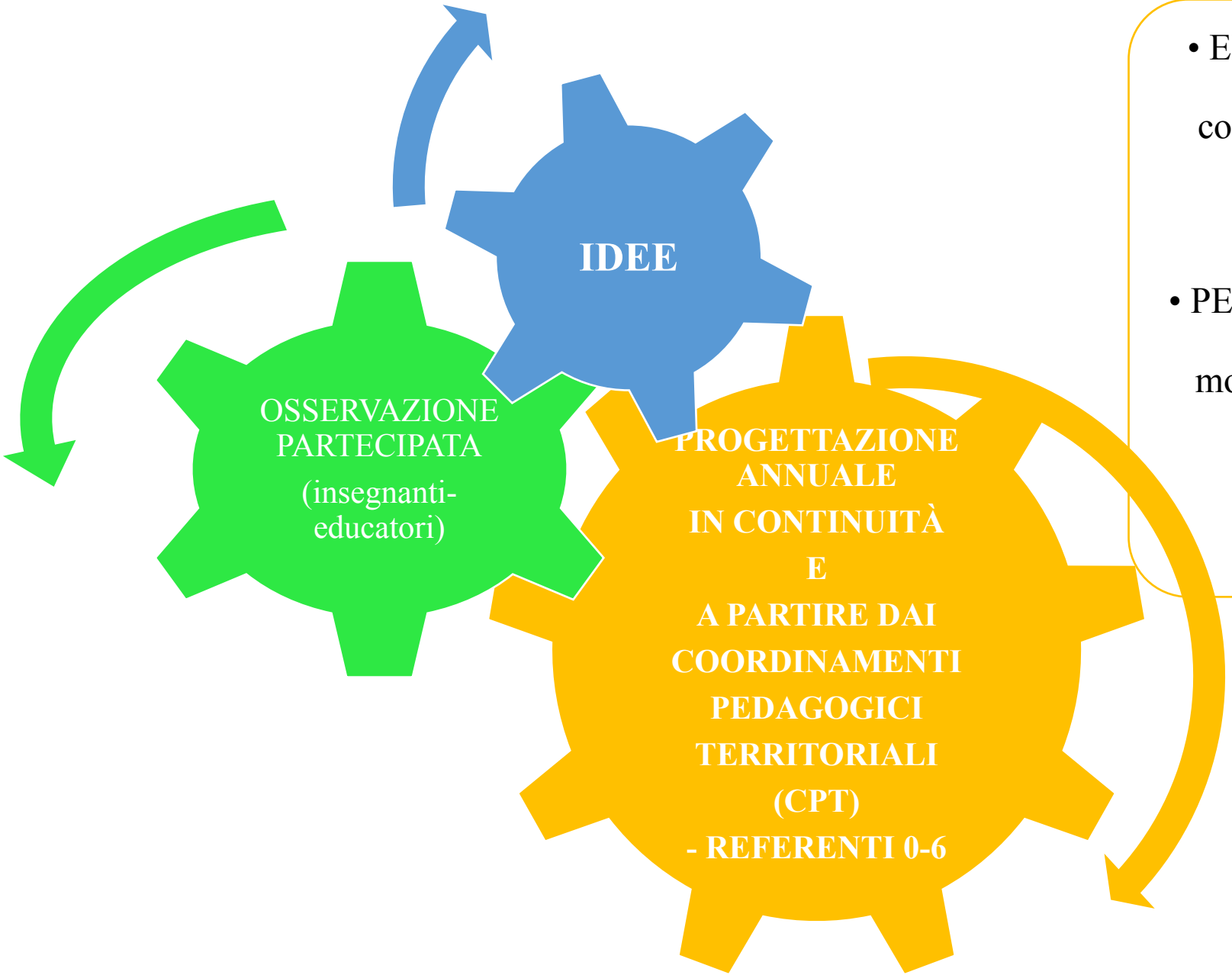
4. *Google moduli: sollecitazioni e rilevazione presenze.*

CURRICULO

< curriculum corsa, giro, carro (<mezzo) per percorrere…

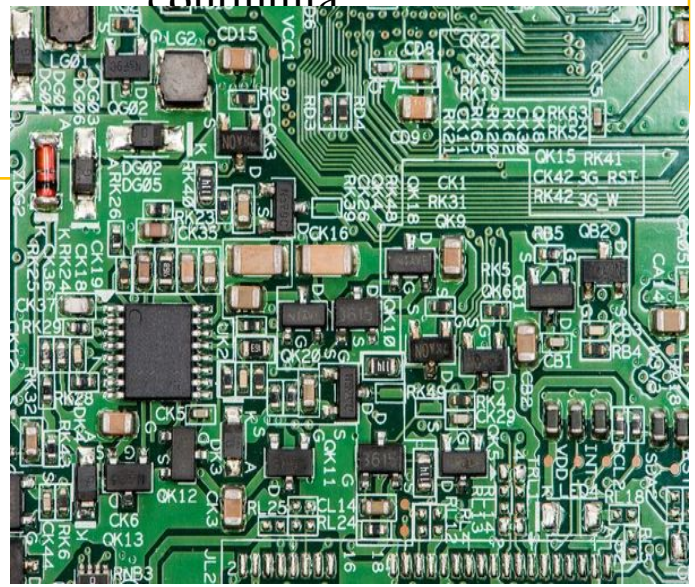


PROGETTUALITÀ EDUCATIVA E CURRICULO 0-6



- ELABORAZIONE DI UN PIANO che preveda modalità di presentazione e condivisione con e a partire dai bambini, dalle famiglie e dal territorio.

- PER: identificare attività sostenibili, ruoli e funzioni degli attori coinvolti; monitorare per rilanciare ulteriori attività flusso/alimentazione dei gruppi di continuità



Progettualità e intenzionalità pedagogica: progettazione e curricolo

(v. Linee 0-6, p.22-23)

La progettazione

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte dall'adulto, parte da occasioni specifiche e da opportunità offerte dall'ambiente; si articola e si arricchisce nel tempo attraverso la riflessione sul percorso compiuto, la documentazione, l'individuazione di possibili sviluppi e il coinvolgimento dei bambini.

L'idea di curricolo

Il curricolo si propone come una cornice di riferimenti, di traiettorie e di obiettivi condivisi, che danno coerenza al percorso zerosei e vengono interpretati in ogni servizio educativo e scuola dell'infanzia in modo specifico e adeguato alle caratteristiche di ogni gruppo.

- Nella costruzione del curricolo e della progettazione è importante che educatori/insegnanti abbiano in mente le direzioni di sviluppo da perseguire durante il percorso, nella consapevolezza che gli apprendimenti non si sviluppano in modo frammentario né lineare, ma in un **continuum** in cui ciascuna conquista genera nuove situazioni di apprendimento, in una dinamica evolutiva costruttiva e ricorsiva.
- In questo senso il curricolo del segmento zerosei si configura in continuità con il successivo percorso scolastico, nel quale ciascun progresso deve poggiare su basi solide che si costruiscono proprio nei primi anni di vita del bambino.

La progettualità pedagogica mette al centro l'INIZIATIVA DEI BAMBINI e si esplica in ambiti culturali, promossi dall'adulto per arricchire e far evolvere l'esperienza infantile (Linee 0-6, pp. 23-24).

- Dalla loro interazione emerge una matrice curricolare in cui possono essere promossi e sviluppati:
  - - lo star bene con il proprio corpo inteso come unità integrata e strumento per entrare in contatto con l'altro da sé;
  - - la capacità di ascoltare, di comunicare, verbalmente e non, in modo da farsi capire e dialogare con gli altri;
  - - il riconoscimento delle qualità tattili, sensoriali e formali di oggetti e materiali per il loro valore estetico; l'apprezzamento della bellezza per le sue caratteristiche di ordine, armonia, ritmo, funzionalità; l'esercizio del gusto e della fruizione artistica;
  - - l'abilità di rappresentare il mondo e socializzare le proprie esperienze attraverso la narrazione e l'utilizzo di linguaggi corporei, espressivi, verbali, matematici, grafico-pittorici, plastici, musicali, coreutici;
  - - la capacità di osservare il mondo naturale e la realtà sociale, di porsi domande, rilevare problemi, fare ipotesi, tentare risposte;
  - - l'acquisizione di competenze sociali e relazionali come negoziare tenendo conto del punto di vista altrui, collaborare nell'esecuzione di un compito, condividere, allacciare relazioni amicali, ricomporre piccoli conflitti, proporre idee e soluzioni, ecc.

- I sistemi simbolico-culturali vanno considerati come quadri culturali a disposizione degli educatori/insegnanti, per interpretare e amplificare le esperienze dei bambini.
- I campi di esperienza consentono di favorire l'espressione, la scoperta e l'acquisizione di conoscenze, lo scambio sociale e l'avvio di una prima competenza riflessiva.

ULTERIORI SCELTE ORGANIZZATIVE RIPENSANDO AL:

- Il curricolo del quotidiano (p. 24)
L'organizzazione dell'ambiente e della giornata educativa rende esplicite le scelte che il gruppo di lavoro degli adulti condivide ed è guidata da criteri di trasparenza e leggibilità. I bambini che abitano e vivono spazi, tempi e organizzazione, gli educatori/insegnanti che in essi operano e i genitori che vi sono coinvolti vengono orientati dagli spazi, dalla scansione dei tempi e dall'organizzazione della giornata a cogliere un disegno visibile, dinamico, nel quale si sentono riconosciuti e valorizzati.

- L'ambiente educativo: il terzo educatore (p. 24-25-26)
Spazi, strutture e arredi
Lo spazio parla…diffondendo l'idea del bello e dell'armonia dell'ambiente.
Materiali e tecnologie

- Il tempo: variabile pedagogica (p. 26)
L'organizzazione temporale è un elemento chiave per il benessere del bambino, per incoraggiarlo a esplorare, a interagire con gli altri, ad apprendere:
tempi distesi consentono ai bambini (e agli adulti) di vivere esperienze umanamente ricche e di stabilire relazioni significative.
I singoli momenti della giornata e le ritualità che li accompagnano aiutano i bambini a orientarsi nel tempo, a organizzare le attività, ad affrontare le novità e gli imprevisti. Ripetizione e ricorsività, variazione e novità sono elementi essenziali per i processi di apprendimento e per la costruzione della conoscenza: le prime offrono sicurezza e fiducia, le seconde stimoli e suggerimenti.
Una riflessione importante merita il valore della compresenza del personale che opera in sezione, che consente momenti di attenzione ravvicinata e personalizzata alle esigenze affettive, sociali e cognitive dei bambini. Nella progettazione vanno considerati i tempi degli adulti, i passaggi di consegne, i saluti ai bambini e quelli necessari per le attività di osservazione, progettazione, documentazione e valutazione, gli incontri individuali e di gruppo con i genitori. Il rapporto tra il tempo e il benessere di bambini, operatori e genitori richiede un pensiero e una progettazione che tenga conto dei tempi di permanenza dei bambini nella scuola e nei servizi, dei tempi delle famiglie e di quelli degli educatori/insegnanti.

Socialità e gruppi (p. 27)
Le istituzioni educative per l'infanzia sono luoghi di socialità diffusa (gruppi omogenei ed eterogenei, p. 27) dove i bambini vivono e apprendono le prime regole di una comunità extra-familiare.

INDICAZIONI SERVIZI EDUCATIVI (p. 49-50)
LA CONTINUITÀ NEL SISTEMA INTEGRATO ZEROSEI: FINALITÀ E CURRICOLO

- **2. Il curricolo verticale zerosei**
- Le *Linee pedagogiche*, nella parte IV dal titolo *Curricolo e progettualità: le scelte organizzative*, aprono la strada alla prospettiva del curricolo unitario zerosei e fanno altresì riferimento al concetto di progettazione, che sta alla base delle esperienze nei servizi educativi per l'infanzia.
  Il curricolo verticale zerosei - recitano le *Linee pedagogiche* – "prefigura la costruzione di un continuum inteso come condivisione di riferimenti teorici, coerenza del progetto educativo e scolastico, intenzionalità di scelte condivise".
- Curricolo e progettualità, sia nei servizi educativi sia nelle scuole dell'infanzia, sono la cornice e l'azione che insieme promuovono i diritti e la crescita dei bambini, perseguendo le finalità secondo un approccio olistico caratterizzato da "un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali".
- Per costruire una prospettiva culturalmente integrata, il curricolo va inteso come un orizzonte di riferimento di valori e finalità condivise e declinato in progetti educativi densi che, facendo leva sulle risorse del contesto e sullo sforzo creativo dei bambini e degli adulti, possono raggiungere obiettivi ricchi e imprevisti.
- Il curricolo verticale va contestualizzato in relazione alla grande variabilità dello sviluppo tra zero e sei anni, particolarmente pronunciata nella fascia 0-3, alle caratteristiche e alle potenzialità di ciascun bambino e del gruppo; si declina in scelte progettuali radicate nell'osservazione, nelle risorse e nelle opportunità dell'ambiente, nei talenti e nella cultura degli educatori, nel confronto collegiale. È un'idea di curricolo che prevede una progettazione composta non da un elenco di contenuti da sviluppare e obiettivi da raggiungere, quanto piuttosto da intenzionalità larghe, proposte aperte, opportunità da organizzare per sostenere la manifestazione e lo sviluppo delle potenzialità dei bambini e per il riconoscimento e la valorizzazione della diversità di ciascuno e di tutti in una prospettiva inclusiva.
- Un percorso che, nella cornice offerta dalle *Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei* e avviato in maniera aperta nei servizi educativi, verrà ripreso, sistematizzato e ampliato nella scuola dell'infanzia in coerenza con l'impianto culturale proposto dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo.*
- La progressiva elaborazione del curricolo verticale prevede il necessario protagonismo di educatori, insegnanti, dirigenti e coordinatori pedagogici, dei servizi educativi e delle scuole dell'infanzia insieme, all'interno di un dialogo e un confronto aperto, che potrà avvalersi anche del contributo delle famiglie.

CONNESSIONI DELLE FINÀLITÀ EDUCATIVE 0-3-6

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei (p. 22)

L'educazione nello zerosei: scopi e processi

L'educazione nel sistema integrato zerosei ha come scopo primario quello di promuovere la crescita dei bambini favorendo un equilibrato intreccio tra gli aspetti cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici e spirituali, senza trascurarne alcuno. Le principali finalità dell'educazione riferite al bambino in questa fascia prendono in considerazione:

- la crescita armonica e il benessere psicofisico;
- la costruzione dell'autostima;
- l'elaborazione di una identità di genere, libera da stereotipi;
- la progressiva conquista di autonomia non solo nel senso di essere in grado di fare da solo, ma come capacità di autodirezione, iniziativa, cura di sé;
- l'evoluzione delle relazioni sociali secondo modalità amicali, partecipative e cooperative;
- lo sviluppo della capacità di collaborare con gli altri per un obiettivo comune, quale primo e

fondamentale passo di un'educazione alla cittadinanza;

- lo sviluppo delle competenze comunicative e linguistiche e delle molteplici forme espressive

e rappresentative;

- l'avvio del pensiero critico, attraverso l'estensione dei processi cognitivi, riflessivi e metacognitivi.

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (p.49)

Le finalità qui dichiarate per i bambini fino a tre anni sono basate sulla cultura e sulle esperienze dei servizi educativi:

- contribuire alla costruzione dell'identità con l'affermazione del primo senso del sé, del benessere e della sicurezza in un ambiente allargato, rispettoso, nel quale si sia riconosciuti e si impari a riconoscere gli altri;
- sviluppare l'autonomia, in un ambiente che incoraggi i bambini nel perseguire la progressiva padronanza del proprio corpo e delle emozioni, senza fretta, nella convinzione che procedere nell'autonomia favorisce la consapevolezza di sé, l'apertura agli altri, la voglia di fare e di imparare;
- mantenere vivi la curiosità, il desiderio e la motivazione ad apprendere, attraverso la piacevolezza e le sfide delle prime esperienze di imparare ad imparare e la percezione di quello che si sa fare, che ancora non si sa fare e di quello che si prova piacere a fare;
- imparare a vivere insieme in serenità ed armonia, attraverso le prime esperienze in una comunità che sostiene la spinta naturale alla socialità, il fare insieme e il rispetto delle differenze.

Queste quattro finalità sono intrecciate tra loro e sottendono a ogni proposta educativa e all'organizzazione dell'ambiente e sono coerenti con quelle delineate dalle *Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia*.

CONNESSIONI PROGETTUALI 0-6

Linee pedagogiche per il sistema integrato zerosei

(p. 22…)

La progettazione

La progettazione è centrata sui momenti di cura, accoglienza, esperienze di gioco, attività proposte dall'adulto, parte da occasioni specifiche e da opportunità offerte dall'ambiente; si articola e si arricchisce nel tempo attraverso la riflessione sul percorso compiuto, la documentazione, l'individuazione di possibili sviluppi e il coinvolgimento dei bambini.

…

(v. slide 4-5-6)

Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia (p. 50-52)

- Progettare è un pensiero degli adulti che anticipa gli effetti che si vorrebbero produrre, tenendo conto delle peculiarità dei bambini, dell'organizzazione dei contesti e delle relazioni che in essi si manifestano.
- È una modalità per governare consapevolmente l'incertezza del quotidiano.
- La progettazione, che può riguardare il curricolo nel suo complesso o aspetti più limitati del contesto educativo ed esperienze specifiche, favorisce nei bambini la consapevolezza della storia personale e del gruppo, perché, predisponendo l'ambiente, consente di dare continuità alle esperienze che essi iniziano e propongono; ciò significa esplicitare le finalità e le domande che l'adulto ha in mente.
- Esperienze, ricerche, scoperte diventano nel tempo più precisati e mirati a uno scopo condiviso, costruendo un percorso in cui anche i bambini possono diventare propositivi e consapevoli.
- La progettualità ha a che fare con l'immaginare, il rappresentarsi, il raffigurarsi anticipatamente quello che potrebbe accadere, per allenare lo sguardo a vedere quello che non si era previsto.

- Sono conquiste possibili:

- riconoscere il proprio corpo, le sue potenzialità, le sue parti;
- utilizzare il corpo per entrare in contatto con il mondo fisico e sociale;
- discriminare e riconoscere le qualità sensoriali di oggetti e materiali, maturando progressivamente il senso del bello insito nell'ordine, nell'armonia, nel ritmo, nell'accostamento di suoni, odori, colori, sapori, forme, movimenti;
- ascoltare, comprendere e comunicare, verbalmente e non, in modo da entrare in dialogo con gli altri;
- scoprire il piacere di lasciare traccia di sé nell'ambiente, modificarlo, creare attraverso il movimento, l'utilizzo della voce, la produzione di ritmi e suoni, il segno grafico, la pittura, la manipolazione dei diversi materiali plastici, assemblaggi, composizioni, costruzioni;
- osservare la realtà circostante e porsi domande, fare ipotesi, tentare risposte;
- relazionarsi con l'altro, condividere, collaborare, stringere amicizie, compiere le prime negoziazioni, interiorizzare regole e limiti imposti dal rispetto dell'ambiente e dell'altro da sé.

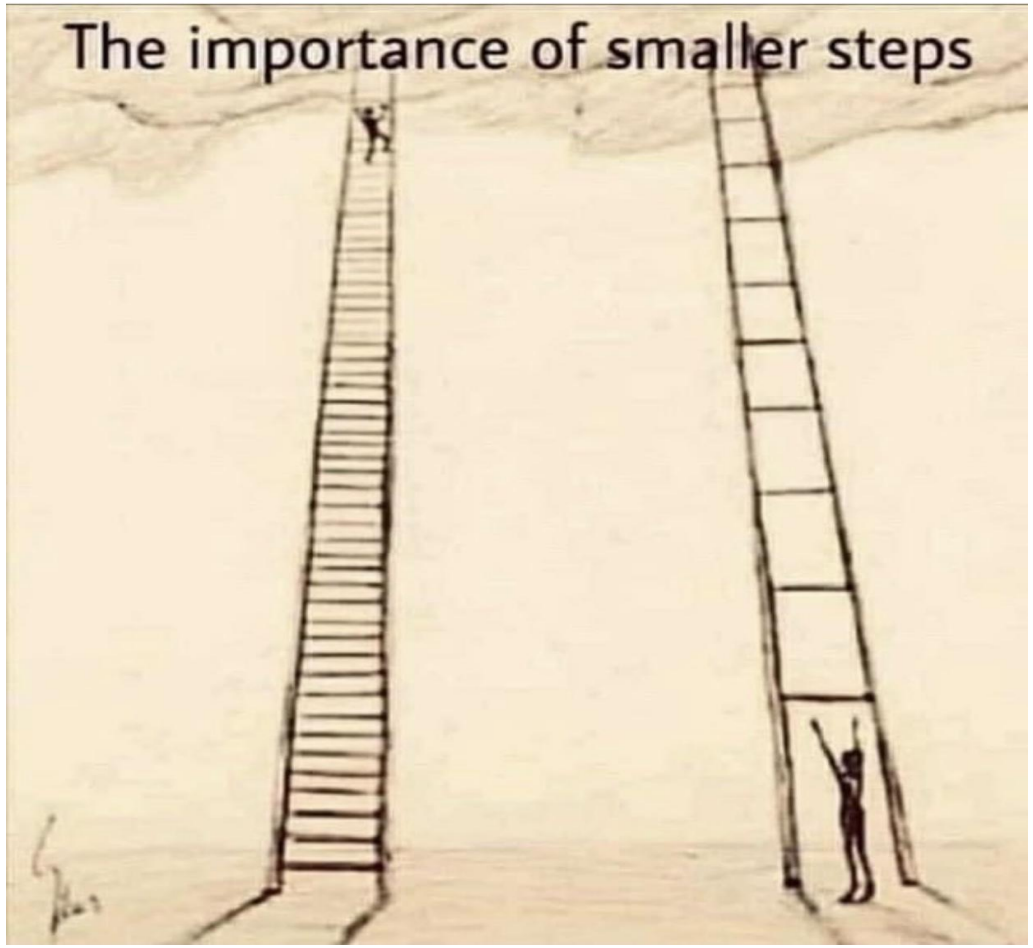
ORIENTAMENTI PEDAGOGICI PER FAVORIRE UNA PROGETTUALITÀ 0-6



INSEGNANTI ED EDUCATORI

- Colgono le idee dei bambini, ma anche delle famiglie per pensare e rilanciare attività/riflessioni (e allora come potremmo fare per…?)
- Facilitano il dialogo con e tra i bambini/famiglie
- Apprendono con i bambini e con le famiglie

Continuità educativa e progettualità 0-6



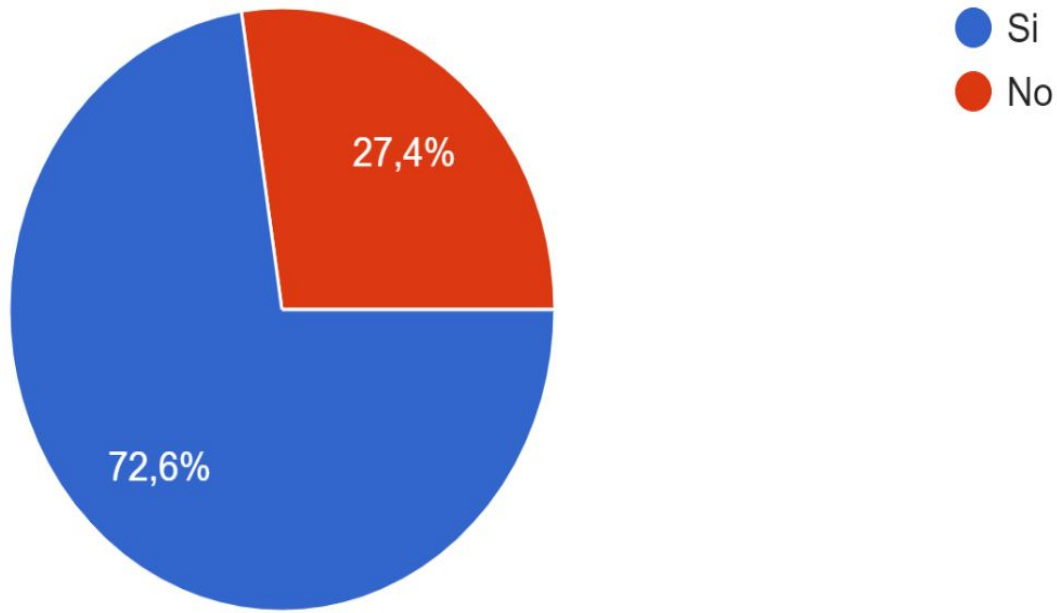


Sollecitazioni e rilevazioni presenze al link… https://forms.gle/RsPxALctxHWmdAkd8

- Diamo la possibilità ai bambini/alle famiglie di partecipare alla progettazione…?
- In quali occasioni potremmo favorire la partecipazione dei bambini alla progettazione del loro curricolo?
- Quali modalità trovate percorribili e sostenibili per progettare attività condivise con i servizi educativi per l'infanzia?
- Quali modalità potreste immaginare per favorire la partecipazione dei bambini/delle famiglie ad attività di routine nella prospettiva 0-6?

Diamo la possibilità ai bambini di partecipare alla progettazione?

84 risposte



Diamo la possibilità alle famiglie di partecipare alla progettazione?

84 risposte

